

SONO IGNORANTE, NON CAPISCO NIENTE!

Testo inviato da Stefania Scarani, (educatrice, Veduggio con Colzano MB).

La conversazione è stata registrata con il consenso del familiare di riferimento.

Il nome della paziente e ogni altro dato che possa permetterne l'identificazione è stato alterato per rispettarne la privacy.

Il testo è seguito da un breve commento in cui si parla di *io deficitario* e di *io funzionale*.

La paziente

Dalla cartella clinica risulta che Lucia è affetta da malattia di Alzheimer, non è riportato il punteggio del MMSE.

Il contesto

La conversazione avviene nella Sala polifunzionale della RSA dove la signora vive da tre anni e dura circa 7 minuti. Abituamente Lucia passa la maggior parte del tempo seduta nel suo nucleo ed è piuttosto irrequieta.

1. LUCIA: Guarda (*indica il presepio*), è diminuito, ma tanto proprio.
2. OPERATORE: Eh sì, Lucia, questo è il presepe che fa il nostro falegname, Giacomo. Sai perché l'ha chiuso, gli ha messo il vetro?
3. LUCIA: Eh?
4. OPERATORE: Perché c'erano delle persone che man mano che passavano rubavano le statuette.
5. LUCIA: Quasi gli impastano tutte la roba.
6. OPERATORE: Allora sì, si è visto costretto a mettere un vetro, altrimenti gli rubavano tutto quello che faceva.
7. LUCIA: Che lui fa.
8. OPERATORE: Perché tutte le statuette le fa lui, a mano.
9. LUCIA: Ah ben, a mano.
10. OPERATORE: E' proprio bello.
11. LUCIA: Se le fa a mano o a piedi, non capisco niente come fa.
12. OPERATORE: (*qualche secondo di silenzio*) E' un falegname, lui sa come deve fare, lui sa lavorare bene il legno, poi lo fa da tanti anni.
13. LUCIA: Io... non so neanche io, se da tanti anni.
14. OPERATORE: (*ci incamminiamo verso l'ascensore che conduce alla Sala polifunzionale*) Andiamo, entra Lucia... prego... dai, fai un po' di spazio alla Fontamara (*un'ospite del Centro Diurno*)
15. LUCIA: Cosa fai, non vieni te?
16. OPERATORE: Certo che vengo.
17. LUCIA: Ah!
18. FONTAMARA: Deve venire lei!
19. OPERATORE: Devo venire!
20. LUCIA: Devo un bel niente, se me la sento vado, sennò non vado
21. OPERATORE: Io devo venire, diceva a me Fontamara, il "deve" era rivolto a me e non a te! (*Fontamara sorride*) Vieni un po' più avanti, altrimenti non ci stiamo.
22. LUCIA: Quanti ne porti lì adesso, una cinquantina?
23. OPERATORE: Guarda, più ne porto e più sono contenta.
24. LUCIA: Oh!
25. OPERATORE: Così facciamo un bel numero e stiamo tutti insieme e fare qualche bel lavoro.

26. LUCIA: Io non faccio un bel niente, capito?
27. OPERATORE: Va bene Lucia, se non hai voglia di fare niente non ti posso costringere.
28. LUCIA: Eh sì eh.
29. OPERATORE: Mi farebbe però piacere che tu mi aiutassi a fare un lavoretto, così almeno con il tuo aiuto finisco prima. OK, arrivati, vieni (*scendiamo dall'ascensione e camminiamo per raggiungere la Sala polifunzionale*)
30. LUCIA: Devi tirare le zampe. Lascia che vada di là le. Se ci fosse di lì mia figlia, adesso guardo se c'è di là!
31. OPERATORE: Vediamo un po'. Io non penso ci sia di là, la Lorenza di solito non lavora il mattino?
32. LUCIA: No non lavora, no non lavora.
33. OPERATORE: Lavora il mattino.
34. LUCIA: Eh sì.
35. OPERATORE: Quindi se il mattino lavora non può venire qui, di solito viene a fine giornata quando smette di lavorare.
36. LUCIA: Va bene, allora andiamo di là..
37. OPERATORE: E poi quando esce dal lavoro deve andare a casa, deve cucinare per i suoi figli che arrivano da scuola.
38. LUCIA: Dopo la scuola.
39. OPERATORE: Vedi quante cose ha da fare la Lorenza!
40. LUCIA: Guarda io ho la testa grande così, da tanto che sono ignorante.
41. OPERATORE: Sei più che altro arrabbiata oggi.
42. LUCIA: Non posso vederli quei cretini lì.
43. OPERATORE: (*qualche secondo di silenzio*) Ma cosa ti hanno fatto questa mattina Lucia?
44. LUCIA: Eh?
45. OPERATORE: Cosa ti hanno fatto stamattina Lucia?
46. LUCIA: Niente è che è ignorante proprio, come quel cretino che l'è là, che gira il film. Ah, che sta bene quel uom lì, a quella età lì. Vedi, guarda se fa il cretino proprio
47. (*Entriamo nella Sala polifunzionale e interrompo la registrazione, per riprenderla al momento del rientro nel suo nucleo per il pranzo. La conversazione si svolge in ascensore e in corridoio*) (...)
48. LUCIA: Non è venuto nessuno dei nostri qui?
49. OPERATORE: Chi sono i "nostri"?
50. LUCIA: Quelli che sono qua.
51. OPERATORE: No, non sono venuti, perché la sto portando io giù?
52. LUCIA: Chi mi porti me giù?
53. OPERATORE: Sì, ti porto io giù, andiamo a mangiare. Cosa hai voglia di mangiare Lucia?
54. LUCIA: Ma io mangio tutto quello che c'è.
55. OPERATORE: Ma una cosa che ti piacerebbe mangiare più in assoluto?
56. LUCIA: Ma non lo so neanche io
57. OPERATORE: Sai io cosa mangerei? Che mi piace proprio tanto e la mangerei sempre a colazione, pranzo e cena, sempre?
58. LUCIA: Oh Dio, tutto!
59. OPERATORE: La pizza!
60. LUCIA: La pizza... E poi c'è anche la Danzaterapia, quella lì è un'altra roba, la festa dei compleanni.
61. OPERATORE: Alla festa dei compleanni si mangia la torta.
62. LUCIA: La torta se c'è, se no niente.

63. OPERATORE: Se c'è, se no niente. Allora non me lo dici che cosa ti piacerebbe mangiare? Che ti fa venire l'acquolina.
64. LUCIA: Non lo so proprio.
65. OPERATORE: Non lo sai proprio, ti piace tutto (*scendiamo dall'ascensore e Lucia osserva dalla finestra il gazebo della Residenza*)
66. LUCIA: C'è bello quello là, quando è coperto tutto.
67. OPERATORE: D'estate è coperto per coprire dal sole, ora che è inverno è scoperto.
68. LUCIA: Eh beh, l'ho già visto scoperto.
69. (*entriamo nel nucleo*)
70. LUCIA: Adesso c'è pieno, come si fa a andar dentro lì?
71. OPERATORE: Non ti preoccupare il tuo posto è prenotato.
72. LUCIA: E' prenotato?
73. OPERATORE: Sì non ti preoccupare che tutti sanno che questo è il tuo posto.
74. LUCIA: Mi fermo lì allora.
75. OPERATORE: Sì, ti fermi qui, al tuo posto.
76. LUCIA: Ah, ti ho pestato un piede.
77. OPERATORE: Mi hai pestato un piede? Non ti preoccupare.
78. LUCIA: Spetta che prendo qui allora.
79. UN'ASA DEL REPARTO: Ben tornata Lucia.
80. UN'OSPITE: Oh Dio è tornata, mi fa star male.
81. LUCIA: Mi fa star male! Ma vedi di lavorare!
82. OPERATORE: Ecco come inversare Lucia. Ciao Lucia, allora io ti saluto.
83. LUCIA: Dove vai?
84. OPERATORE: Finisco di riportare le persone ognuno al proprio posto. Grazie per avermi aiutato con il lavoro
85. LUCIA: Se vedi mia figlia...
86. OPERATORE: Cosa devo dirle?
87. LUCIA: Di venire qua immediatamente.
88. OPERATORE: Immediatamente, certo.
89. LUCIA: Buon appetito cara.
90. OPERATORE: Buon appetito a te.

Commento (a cura di Pietro Vigorelli)

In questo testo risultano ben evidenti sia i segni di deficit cognitivi di Lucia che il persistere di alcune sue competenze. Osservando il testo dal punto di vista delle Identità molteplici vediamo in azione sia l'*io deficitario* che l'*io funzionale*, quest'ultimo si manifesta con la consapevolezza e si esprime con le Competenze elementari.

io deficitario

L' *io deficitario* si manifesta chiaramente fin dal turno 5, con una frase incomprensibile:

5.LUCIA: Quasi gli impastano tutte la roba.

Poi fa capolino durante tutta la conversazione e si manifesta, indirettamente, ai turni 11, 13, 40 in cui la parlante dice di non capire, di non sapere, di essere ignorante.

11.LUCIA: Se le fa a mano o a piedi, non capisco niente come fa.

13.LUCIA: Io... non so neanche io, se da tanti anni.

40.LUCIA: Guarda io ho la testa grande così, da tanto che sono ignorante.

io funzionale

Nello stesso testo in cui abbiamo individuato l'espressione dell'*io deficitario* si osservano anche i segni dell'*io funzionale*.

In particolare proprio nei turni già citati (11, 13, 40) si possono vedere le tracce di entrambi. Se è vero che non capire e sentirsi ignorante sono i segni della presenza del deficit cognitivo, è altrettanto vero che la consapevolezza di non capire è un segno di normale funzionamento cognitivo.

Le Competenze elementari

Rileggendo il testo dal punto di vista delle Competenze elementari si osserva che queste sono ben presenti nel parlare di Lucia.

La competenza a parlare e a comunicare sono evidenti. Lucia manifesta l'iniziativa verbale fin dal primo turno, poi sa parlare e ascoltare a tempo debito. Dal punto di vista dei contenuti è in grado di scambiare informazioni riguardo al presepio, all'animazione e alla figlia (competenza a comunicare).

La competenza emotiva si manifesta per esempio ai turni 42, 46, 81, quando esprime la propria irritazione nei confronti di altri ospiti.

La competenza a contrattare e a decidere si manifesta fin dal primo turno, quando Lucia propone il tema narrativo osservando che nel presepio qualcosa è cambiato. Più avanti ai turni 20, 26, 54, 87 Lucia riafferma la competenza a "dire la sua sulle cose che la riguardano".

20.LUCIA: Devo un bel niente, se me la sento vado, sennò non vado

26.LUCIA: Io non faccio un bel niente, capito?

54.LUCIA: Ma io mangio tutto quello che c'è.

87.LUCIA: Di venire qua immediatamente.

Le Tecniche conversazionali

Come è stato possibile che Lucia abbia parlato a lungo e volentieri e abbia espresso le sue Competenze elementari nonostante la presenza di evidenti segni di demenza?

Una risposta possibile la si può cercare nell'approccio dell'operatore, un approccio capacitante.

L'osservazione fondamentale da fare è che la conversante, pur conoscendo la diagnosi di malattia di Alzheimer, accetta di parlare con Lucia e le riconosce di essere un interlocutore valido, con cui vale la pena di parlare, nonostante i deficit cognitivi che presenta. La conversante riconosce (dà riconoscimento) sia l'*io deficitario* che l'*io funzionale*; utilizzando alcune Tecniche conversazionali favorisce l'emergere della parola e delle Competenze elementari.

L'operatore accompagna costantemente Lucia nel suo mondo, la segue nel suo dire, sempre prendendola sul serio.

Non interrompe e non corregge.

Talvolta partecipa alla conversazione parlando di sé, somministrando frammenti della propria autobiografia e riducendo così l'asimmetria tipica della relazione d'assistenza:

57.OPERATORE: Sai io cosa mangerei? Che mi piace proprio tanto e la mangerei sempre a colazione, pranzo e cena, sempre?

58.LUCIA: Oh Dio, tutto!

59.OPERATORE: La pizza!

84.OPERATORE: Finisco di riportare le persone ognuno al proprio posto. Grazie per avermi aiutato con il lavoro

In qualche caso ricorre alla risposta in eco:

62.LUCIA: La torta se c'è, se no niente.

63.OPERATORE: Se c'è, se no niente. (...)

76.LUCIA: Ah, ti ho pestato un piede.

77.OPERATORE: Mi hai pestato un piede? Non ti preoccupare.